



Perrone Raffaele

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Da: giosue.guidone@postacertificata.gov.it
Inviato: domenica 5 febbraio 2012 5.27
A: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni d30-d29 - parte 9

E.prot DVA-2012-0004497 del 22/02/2012

Allegati: OSSERVAZIONI_d30d29_Franco.pdf; OSSERVAZIONI_d30d29_Lisi.pdf;
OSSERVAZIONI_d30d29_SpoltoreL.pdf; OSSERVAZIONI_d30d29_Piscicelli.pdf;
OSSERVAZIONI_d30d29_Chou.pdf; OSSERVAZIONI_d30d29_Pelino.pdf;
OSSERVAZIONI_d30d29_Giovacchini.pdf; OSSERVAZIONI_d30d29_Berardi.pdf;
OSSERVAZIONI_d30d29_Catenaro.pdf; OSSERVAZIONI_d30d29_d'Amuri.pdf



OSSERVAZIONI_d30d29_Franco.pdf... OSSERVAZIONI_d30d29_Lisi.pdf... OSSERVAZIONI_d30d29_SpoltoreL.pdf... OSSERVAZIONI_d30d29_Piscicelli.pdf... OSSERVAZIONI_d30d29_Chou.pdf... OSSERVAZIONI_d30d29_Pelino.pdf... OSSERVAZIONI_d30d29_Giovacchini.pdf...



OSSERVAZIONI_d30d29_Berardi.pdf... OSSERVAZIONI_d30d29_Catenaro.pdf... OSSERVAZIONI_d30d29_d'Amuri.pdf...

Parte 9: Osservazioni di contrarietà Northern

Petroleum d30 GR-NP e d29 GR-NP



Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessioni D30-GR-NP e D29-GR-NP
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,
Gentile rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali,
Gentile rappresentante del Ministero delle Attività Produttive

Attraverso la presente comunicazione intendo esprimere la mia contrarietà all'attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi lungo le coste siciliane da parte della ditta inglese Northern Petroleum, secondo le concessioni D30-GR-NP e D29-GR-NP come reso noto dal sito del Ministero dell'Ambiente.

I progetti in esame riguardano le ispezioni sismiche con l'invasiva tecnica air gun a soli 19 chilometri da riva nei pressi di Sciacca, Porto Empedocle ed Agrigento, e in una second fase, di installazione di pozzi per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi su una superficie totale di circa 500 chilometri quadrati.

La Northern Petroleum afferma di voler eseguire ispezioni sismiche per 15 giorni, sottovalutando gli impatti negativi che la sua opera potrebbe avere sui delicati equilibri marini. Soprattutto la ditta proponente evita accuratamente di spiegare che le operazioni di airgun sono solo attività propedeutiche al suo vero scopo: la trivellazione di pozzi esplorativi o permanenti che potranno arrivare fino a 2.5 chilometri sotto la crosta terrestre. Tutto il Canale di Sicilia è avvolto da concessioni petrolifere di varie ditte, la Northern Petroleum è titolare non solo delle due concessioni in esame ma anche della d37 CR-NP. Oltre alla Northern Petroleum ci sono anche concessioni della Shell, dell'Audax Energy e di altre ditte minori: a causa della vastità dei progetti, una sola autorizzazione fungerà da catalizzatore ad altre che porteranno alla trasformazione del canale di Sicilia, della sua biodiversità, della sua bellezza, in un distretto minerario.

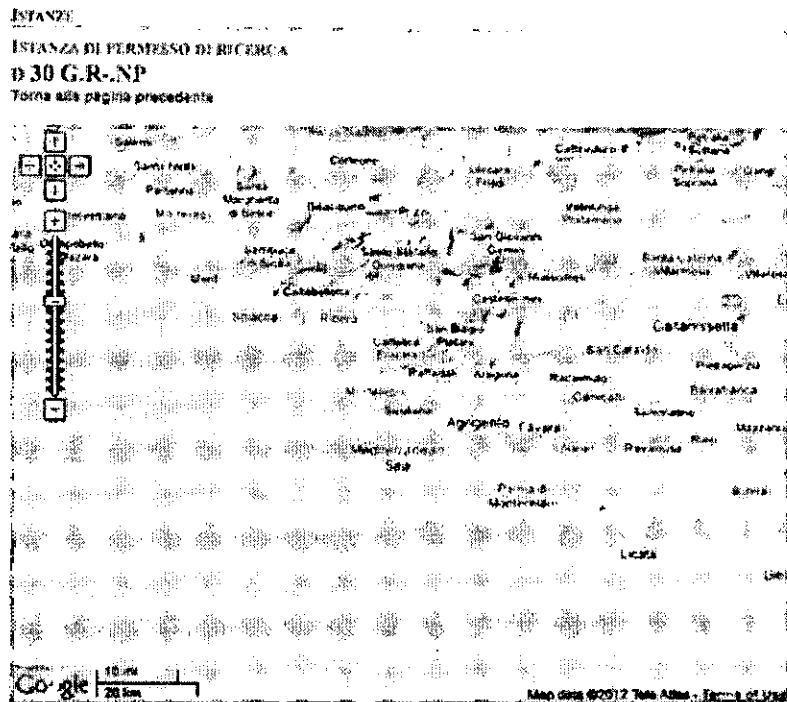
In caso di "successo" delle ispezioni sismiche è presumibile che seguiranno installazioni di piattaforme petrolifere che potrebbero restare attive per decenni nei mari della provincia di Agrigento con tutti i rischi derivanti, come insegna il triste scoppio della piattaforma BP nel 2010 in Louisiana. Occorre dunque porsi in un'ottica globale e valutare la totalità del progetto in esame e le sue conseguenze a lungo termine. Che senso ha autorizzare le ispezioni sismiche e non porsi nessuna domanda sulle trivelle? Da questo punto di vista, il documento di VIA sottomesso dalla Northern Petroleum è da considerarsi incompleto e fuorviante.

E' infatti singolare che nello Studio di Impatto Ambientale della Northern Petroleum vi sia una lunga discussione sui fondali marini e sulla direzione dei venti o che si discuta della presunta necessità in Italia di estrarre petrolio dal territorio e dai mari nazionali, ma che invece non vi sia menzione alcuna dei possibili impatti ambientali, in termini di subsidenza, scoppi di pozzi, rilasci a mare di sostanze tossiche come fanghi e fluidi perforanti o acque di risulta che possono diffondere per decine di chilometri dai punti di emissione. Questo né in generale, né nel particolare della realtà siciliana interessata dalla concessione d30 GR-NP e dalla d29 GR-NP. Nella VIA non sono neppure menzionati i possibili impatti all'economia costiera delle comunità interessate che, allo stato attuale, è totalmente incompatibile con lo sfruttamento di idrocarburi. Trivellare comporterà la costruzione di infrastruttura petrolifera, attualmente non esistenti lungo la costiera agrigentina: come si concilia il turismo d'élite di Porto Empedocle con possibili piattaforme, oleodotti, porti petroliferi, navi desolficatori, transito petroliere, scoppi accidentali o sversamenti a mare?

La zona proposta dalla Northern Petroleum per eseguire sondaggi sismici e successivamente - se lo riterrà opportuno - per trivellare il fondale marino, è di alto valore naturalistico, turistico-recettivo ed ha nella qualità del pescato il suo fiore all'occhiello. L'airgun è una tecnica invasiva che danneggia flora e fauna marine, come documentato più e più volte nella letteratura mondiale, e che può causare perdita dell'udito e del senso dell'orientamento nei cetacei o lesioni a volte mortali. Tra le numerose specie messe a rischio ci sono anche capodogli e delfini, periodicamente avvistati lungo le coste italiane, e specie minori e bentonitiche, fondamentali per garantire un buon pescato. La Northern Petroleum cerca di minimizzare gli effetti negativi dell'air gun, mentre diversi articoli scientifici mostrano il contrario. Uno degli studi più recenti è stato pubblicato nel Maggio 2011 su Plos-One, dal titolo "Sometimes Sperm Whales (*Physeter macrocephalus*) Cannot Find Their Way Back to the High Seas: A Multidisciplinary Study on a Mass Stranding". In questa pubblicazione si afferma che fra le cause dello spiaggiamento di sette capodogli nel mare di Puglia del 2009, non sono da escludersi le ispezioni sismiche. Lo studio è stato condotto da una equipe internazionale con anni di esperienza sui comportamenti delle specie marine. La letteratura mondiale offre numerosissime casistiche di danni dovuti all'airgun. Forse fra le più note, l'episodio del 2009 quando circa 200 balene sono spiaggiate in Tanzania a causa di ispezioni sismiche, come poi confermato dalle autorità locali. La Northern Petroleum evita inoltre di ricordare che i suoni prodotti dall'airgun, che possono arrivare anche a 250 decibel sono fra i più impattanti che possano esistere. Solo terremoti o esplosioni di vulcani sottomarine hanno intensità maggiore. Il fatto che la ditta proponente affermi di voler aspettare la messa in fuga degli animali è ben poca cosa, a fronte dei possibili danni.

E' interessante anche notare come a pagina 25 del Quadro d'impatto Ambientale si affermi che "l'estensione delle aree di pesca non è facilmente quantificabile" mentre poi a pagina 28 si afferma invece che "non sembra che all'interno dell'area vasta in cui ricade il permesso oggetto di indagine vi siano particolari zone di pesca dei grandi pelagici". Questo mostra la superficialità della ditta proponente che offre tesi in contraddizione fra

loro. Poiche' non e' possibile escludere che l'area interessata dalle trivelle sia popolata da specie marine importanti per l'industria della pesca, il principio di precauzione imporrebbe di evitare qualsiasi operazione petrolifera al fine di non mettere a repentaglio una delle industrie piu' importanti dell'isola.



Concessione d30 GR-NP proposta lungo il litorale di Agrigento

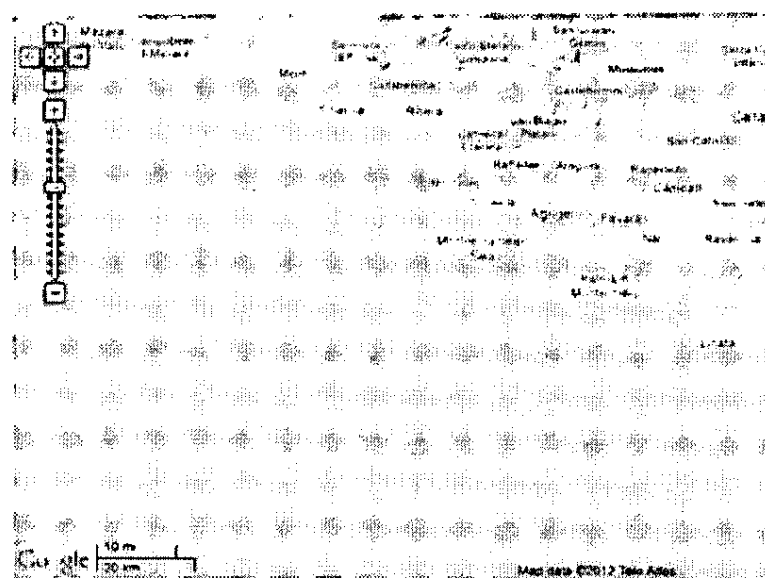
Infine, nell'area attorno alle concessioni d30 GR-NP e d20 GR-NP sono state istituite nel corso degli anni ben cinque siti di interesse comunitario (SIC) e due riserve naturali, per difenderne bellezza e tipicit . Questi siti sono: ITA040003 - Foce del Magazzolo, Foce del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa, EUAP0376 - La Riserva Naturale Orientata Foce del Fiume Platani, EUAP1100 - La riserva Naturale Orientata di Torre Salsa, ITA040004 - Foce del Fiume Verdura, ITA040010 - Litorale di Palma di Montechiaro. E infine ITA040012 - Fondali di Capo S. Marco. Come si puo' notare sono zone protette sia in terra che in mare, e hanno lo scopo di proteggere e valorizzare l'area marina, offrendo uno strumento di gestione per proteggerne l'ambiente. Come queste zone protette possano coesistere con operazioni petrolifere e' difficile da immaginare.

ISBRANZE

ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA

D 29 G.R.-NP

Torna alla pagina precedente



Concessione d29 GR-NP proposta lungo il litorale di Agrigento

La Northern Petroleum afferma in conclusione che dato il carattere temporaneo delle operazioni air gun, i suoi impatti ambientali saranno nulli. Queste affermazioni sono da considerarsi inaccettabili, considerato che - come già detto - lo scopo finale della Northern Petroleum è estrarre petrolio per i prossimi decenni e non solo eseguire ispezioni sismiche per 15 giorni, e soprattutto considerato che la protezione di aree naturalistiche di pregio o di ripopolamento ittico dovrebbero essere di primaria importanza, per la loro valenza ambientale ed economica. In altri paesi come in Norvegia o lungo le coste pacifiche ed atlantiche degli USA, le zone in cui è vietato trivellare, eseguire sondaggi sismici e in generale operazioni petrolifere è dell'ordine delle centinaia di chilometri da riva, e non dieci, per garantire l'assoluta integrità del mare e delle attività esistenti.

Più in generale, la petrolizzazione dei mari italiani, in cui rientra il progetto della Northern Petroleum è in totale contrasto con l'attuale assetto delle nostre coste e stravolgerebbe l'industria del turismo, basata su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Questo vale per tutta la penisola italiana, ma ancor di più per la Sicilia, nota in tutto il mondo per i suoi mari pristini e le cui industrie principali sono proprio pesca e turismo. Le attività proposte dalla Northern Petroleum non porteranno nulla di buono né alla Sicilia, né all'Italia. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum produca una piccola percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio, con pochi vantaggi per la collettività italiana, che continuerà ad importare idrocarburi dall'estero. Basti pensare che a tutt'oggi il 94% greggio utilizzato in Italia è importato, nonostante la nostra nazione ospiti il maggior giacimento di petrolio d'Europa, in Basilicata. La storia di quella regione insegna che le trivellazioni, in terra o in mare, non portano benessere alle

comunità locali, ma solo inquinamento e peggioramento della qualità della vita. In più, essendo australiana, la ditta proponente è libera di vendere derivati petroliferi su mercati internazionali e non necessariamente a commercializzarli in Italia.

Data la posizione geografica e la bellezza dell'Italia, una nazione più lungimirante della nostra incentiverebbe con più convinzione la produzione di energia sostenibile, investimento di gran lunga più saggio e economicamente conveniente delle estrazioni di petrolio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti della Northern Petroleum in Sicilia e tutti gli altri progetti petroliferi nei mari italiani, presenti e a venire, in rispetto del Mediterraneo, della volontà popolare e della legislazione vigente.

D.ssa Elisa Franco
Professore di Ingegneria Meccanica
University of California at Riverside
4 Febbraio 2012

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione D30 GR-NP e D29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma
e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Gentile Ministro dell'Ambiente Corrado Clini,

sono rimasto estremamente scosso per le concessioni date alla società Northern Petroleum al fine di effettuare delle indagini conoscitive nel Canale di Sicilia. Noi non ci fidiamo della professionalità di detta ditta, visto il recente disastro del golfo del Messico da lei provocata e i successivi goffi tentativi di arginare la falla che hanno provocato uno dei più grandi disastri della storia dell'umanità. Il mediterraneo non è l'oceano è poco più di un lago e la zona interessata è una delle zone più belle e pulite dell'intera penisola e la possibilità di un inquinamento visivo con una bella piattaforma petrolifera mi dà grosse preoccupazioni.

Ma ciò che più mi fa rabbrivire è l'idea che a pochi km dalle coste potrebbe esserci un mostro che col passare dei mesi deturpa l'ambiente marino della zona stravolgendo l'intero ecosistema.

Le coste siciliane sono splendide: in questa maniera, riceverebbe una vera e propria dichiarazione di guerra da una compagnia che farebbe solo i propri interessi senza pensare necessariamente al bisogno di un'intera popolazione che vuole sicuramente un mare pulito.

E che dire di coloro che grazie al mare vivono. Mi riferisco a tutti gli operatori turistici che vivono di bellezza e integrità del mare e quei pescatori che andando al largo dovranno far fronte a questo nuovo grosso problema. So bene che questa mail, scritta molto velocemente è l'unico modo per opporsi pacificamente e democraticamente a questa grossa questione. Spero che ne tenga conto e che venga salvaguardata un'intera popolazione e la sua splendida costa.

Cordiali saluti (e preoccupazioni)
Vito Lisi

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum è di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Spoltore Lucia, via Madonna del Popolo 54, Frisa (CH) 66030

Frisa 3/2/2012

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum e' di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente e' da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Pamela Piscicelli, Vasto
4 Febbraio 2012



Professor Tom Chou
Dept. of Biomathematics
Dept. of Mathematics
David Geffen School of Medicine
University of California
Tel. (310) 206-2787
Fax. (310) 825-8685

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Dear Representatives of the region of Abruzzo:

I am a professor with a Ph.D. in physics and I teach in the medical school at the University of California. I am writing you to express my concern about the proposed seismic exploration and subsequent drilling for the Northern Petroleum leases in the province of Agrigento and its waters.

Last year's Deepwater Horizon disaster focused international attention on offshore blowouts. Indeed, they happen more often onshore, with dangerous effects: releases of flammable and toxic gases, spills of oil and drilling fluid, and plumes of groundwater pollution. Most onshore blowouts occur at gas wells, for example, the Texas Railroad Commission lists nearly 100 blowouts in that state since 2006, while Louisiana has had 96 onshore blowouts since 1987.

In November 2009, a gas well blowout killed one worker, injured another and prompted the evacuation of two dozen homes 20 miles south of Shreveport, La. In June, a well spewed gas for 16 hours following a blowout in rural central Pennsylvania. In August, a 200-foot plume of oil, gas and brine erupted for more than two weeks from an exploratory well 60 miles west of New Orleans.

Blowouts can result from the failure of blowout preventers, designed to seal off the well bore and block a surge of gas or pressurized oil from underground. Gaseous muds, gas condensates, and crude oil, may bubble up around the rig accompanied by sulfurous smells wafting through the air causing problems to people's skin, respiratory, circulatory and neurological systems.

Also, under normal operating conditions, one must take into account the large amount of waste associated with onshore oil and gas production such as drilling-waste fluids or muds, drilling-waste solids, produced water, and volatile organic compounds.

The drilling-waste muds may be freshwater gel, salt water (potassium chloride or sodium chloride), or oil invert-based systems. The oil invert mud systems may contain up to 50%, by volume, of diesel oil. Drilling wastes may contain drilling muds (bentonite), borehole cuttings, additives (polymers, oxygen scavengers, biocides, and surfactants), lubricants, diesel oil, emulsifying agents, and various other wastes that are specifically related to the drilling activities. Drilling-waste solids, which are made up of the bottom layer of drilling-mud sump materials, may contain drill cuttings, flocculated bentonite, and weighting materials and other additives. Additional wastes from the drilling process include used oils, cementing chemicals, and toxic organic compounds. Field processing of crude oil generates several waste streams, including contaminated wastewater, tank bottoms that may contain lead, emulsions, and heavy hydrocarbon residues, which may contain polynuclear aromatic hydrocarbons (PAHs). Cooling tower blowdown, boiler water, scrubber liquids, and steam production wastes are also generated, as well as contaminated soil, used oil, and spent solvents. Wastewaters typically contain suspended solids. To control the growth of microorganisms in sour water, a biocide or hydrogen sulfide scavenger (for example, sodium hypochlorite) is generally used prior to reinjection or disposal of the water. Crude pipelines are routinely cleaned by pigging operations, which can lead to spills and to the generation of sludge containing heavy metals. Solid wastes that do not contain toxic material are used as backfill material. Among the main sources of air emissions are fired equipment, vents, flares (including those from compressor stations), and fugitive emissions. The emissions may contain volatile organic compounds (VOCs), sulfur oxides (SO_x), hydrogen sulfide, and nitrogen oxides (NO_x).

Finally, from what I understand the petroleum in Sicily and in Italy in general is of low quality (requiring an inefficient and polluting refinement process) and the reserves constitute a minisuale part of Italy's oil consumption. It would be irresponsible to sacrifice the environment by permitting oil exploration and extraction in Sicily and allow the few in corporations to make a quick profit at the expense of the natural environment that is clearly better suited for tourism, residences, or agriculture.

Sincerely,

Tom Chou
Professor of Biomathematics and Mathematics

David Geffen School of Medicine
University of California, Los Angeles
Los Angeles, CA 90095-1766



Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà di esperto di flora e fauna alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum è di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Con osservanza, Arcadia, California 4 Febbraio 2012

Dr. Giovanni Pelino,

Curatore de “Il Giardino Botanico della Flora Appeninica di Capracotta” e de

“The Arboretum – Los Angeles County Arboretum and Botanic Garden”
301 North Baldwin Avenue, Arcadia, CA 91007

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum è di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Dr.ssa Veronica Giovacchini
Via Pisana, 196/A
50018 - Scandicci - FI

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Divisione III

Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum

Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum e' di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente e' da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1.2.3.4. del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Montesilvano (Pe) 2, Febbraio 2012

Dott.ssa Ilaria Berardi
Medico Veterinario

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum e' di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente e' da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Sant'Apollinare (Ch),
3 Febbraio 2012

Simonetta Catenaro

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum è di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

2 Febbraio 2012
Manduria (Ta)

Sabrina d'Amuri